Lunedì 14 Ottobre 1929 - Anno VII

Conto Corrente colla Posta

Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE

ANNO LII - N. 245

Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A. - Tel. 72

S. M. il Re presiede il Congresso della Dante Alighieri

PISA, 13. — Con manifestazioni indescrivibili di entusiasmo il popolo di Pisa ha stamane accolto S. M. il Re, qui giunto da San Rossore, per presenziare alla inaugurazione del 34.o Congresso della Dante Alighieri. Una folla enorme di cittadini di ogni classe sociale, di fascisti, sindacati, rappresentanze, associazioni, gremiva i Lungarni e le vie al passaggio dell'automobile reale, acclamando freneticamente.

Sempre tra dimostrazioni deliranti, S. M. che è accompagnato dall'aiutante generale di campo S. E. Asinari di Bernezzo e da S. E. il sen. Mattioli Pasqualini, ministro della R. Casa, è giunto al Teatro Verdi, ove aveva luogo la cerimonia inaugurale. Il Sovrano è stato ricevuto da S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale on. Balbino Giuliano, in rappresentanza del Governo e delle altre autorità.

Allorchè S. M. il Re è entrato nella sala del teatro, la musica ha suonato la Marcia Reale, l'inno «Giovinezza» e la Canzone del Piave, mentre il pubblico che gremiva ogni ordine di posti, in piedi, è scoppiato in una ovazione fragorosa, interminabile, mentre altissimi si levano gli evviva all'Italia, al Sovrano, alla Casa Savoia.

Ristabilitosi il silenzio, il podestà ha portato il saluto fervido della cittadinanza a S. M. il Re, al Ministro S. E. Giuliano, alle autorità e ai congressisti. Hanno preso la parola l'avv. Boni, presidente del comitato pisano della Dante, il comm. Albano, il quale ha letto il vibrante messaggio di Paolo Boselli e il sen. Rava. Infine, accolto da una imponente acclamazione, si è levato a parlare il Ministro S. E. Giuliano, il quale ha pronunciato un poderoso discorso.

S. E. il Ministro Giuliano, giunto al termine del suo dire è accolto da calorosissimi applausi. Quindi S. M. il Re, salutato da una nuova imponentissima dimostrazione, lascia il teatro ossequiato dalle autorità. La folla che lo attende all'esterno, rinnova le sue attestazioni di devoto omaggio con applausi ed evviva frenetici, e le dimostrazioni durano entusiastiche durante tutto il percorso.

Il direttorio nazionale ha terminato l'esame delle situazioni provinciali

ROMA 12. — Il Direttorio del P. N. F. riunitosi a Palazzo Viminale sotto la presidenza del Capo del Governo e Duce del Fascismo, ha completato ed esaurito l'esame delle situazioni provinciali. Salvo pochissime provincie la situazione è apparsa pienamente soddisfacente. Le riunioni saranno riprese il 29 ottobre e in tale giorno il Direttorio consegnerà solennemente al Duce la tessera n. 1 per l'anno VIII.

Nell'entrante settimana il Direttorio preparerà la Celebrazione dell'Annuale della Marcia su Roma, che sarà quest'anno particolarmente solenne e ammonitrice. Nella riunione del giorno 29 si riprenderà l'esame dei rapporti fra Partito e Sindacati e si predisporranno le modifiche allo Statuto del Partito, modifiche che dovranno essere approvate dal Gran Consiglio.

Il comm. Parini visita i fasci della Costa Azzurra

NIZZA, 13. — Continuando nella visita delle comunità italiane della Costa Azzurra, il Segretario dei Fasci all'estero, comm. Parini, ha proseguito per Cannes, ove ha presieduto l'assemblea del Fascio locale alla presenza del Console d'Italia comm. Lodi.

Alla riunione erano rappresentate tutte le associazioni italiane. Il comm. Parini ha pronunciato un applauditissimo discorso, incitando le comunità italiane a manifestare la più stretta collaborazione.

La carovana di giornalisti a Messina

MESSINA, 13. — Stamane alle ore 11, è qui giunta la carovana di giornalisti italiani e stranieri che visitano la Sicilia, per invito dell'Associazione per lo sviluppo della Sicilia. Erano a ricevere gli ospiti S. E. il Prefetto, il Podestà, il Segretario Federale ed il Segretario del Sindacato giornalistico. Gli invitati della stampa europea hanno preso posto in una automobile, visitando i dintorni più interessanti, ed alle ore 13 hanno partecipato ad una colazione offerta dal Comune. Il Podestà, porgendo ai convenuti il saluto della città, ha messo in rilievo l'opportunità dell'iniziativa della l'Associazione.

Ha poi preso la parola il comm. Cavaciocchi che dirige la carovana dei giornalisti. A nome dei colleghi egli ha ringraziato il podestà e le autorità, sintetizzando il compito dei giornalisti che visitano la Sicilia. Gli invitati si sono recati poscia a visitare alcuni stabilimenti e alle ore 18 sono partiti alla volta di Taormina.

S. E. l'on. Bottai inaugura a Milano il Congresso prov. Sindacati del Commercio

MILANO 13. — Il Ministro delle Corporazioni, S. E. Bottai, ha inaugurato stamane il primo Congresso provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio.

L'ampia sala del Teatro Olimpia era addirittura rigurgitante di fascisti, di autorità e personalità cittadine. Quando S. E. Bottai è apparso sul palcoscenico, accompagnato dai dott. Arnaldo Mussolini, dal vice prefetto, dagli on.li Demarsanic e Begnotti e dal preside della Provincia, la banda ha intonato la Marcia Reale e poi l'inno «Giovinezza», mentre la folla, tra uno sventolio di gagliardetti, acclamava freneticamente il Ministro. La vibrante manifestazione si è protratta a lungo entusiasticamente. Cessati gli applausi, hanno parlato: il vice podestà che ha portato il saluto di Milano a S. E. Quindi il segretario dell'Unione Provinciale dei Sindacati del Commercio, Nenci, ha letto la sua relazione nella quale ha prospettato i risultati conseguiti e quelli da attendersi, oggi che i lavoratori del commercio hanno acquistato la profonda convinzione che nel Fascismo è il loro sicuro avvenire, e nello Stato Corporativo, base sicura della nuova Italia. L'oratore ha concluso, acclamato, dicendo che i lavoratori del commercio chiedono solamente di servire silenziosamente, con dedizione religiosa, il Duce nella sua opera meravigliosamente costruttiva.

Ha parlato quindi l'on. Alfieri, il quale ha recato, a nome e per incarico del Segretario Federale, costretto ad assentarsi per impegni d'ufficio, il saluto del Fascismo milanese al Ministro Bottai, vecchia fedelissima camicia nera, che ha saputo dare al Ministero delle Corporazioni, sotto la guida preziosa del Duce, quell'equilibrio che è valso e vale a far guardare ad esso con identica fiducia, sia i lavoratori che i datori di lavoro costringendo altresì il mondo a guardare con interesse alla mirabile costruzione corporativa.

Successivamente ha preso la parola l'on. Demarsanic presidente della confederazione Sindacati del commercio, il quale ha concluso l'applaudito suo dire esortando tutti ad elevarsi sulle contingenze quotidiane per contribuire al conseguimento di quel nobilissimo fine che è il bene e la grandezza della Patria.

Nuove acclamazioni hanno salutato S. E. Bottai, allorchè si è alzato per parlare. Il discorso del Ministro è stato seguito dalla più intensa attenzione dall'uditorio e spesso interrotto da vivissimi applausi. Alla chiusa il pubblico e le autorità sono scattate in piedi acclamando freneticamente, fino a che S. E. Bottai seguito dalle autorità ha lasciato il teatro.

S. E. il Capo del Governo assiste alla chiusura del concorso ginnico

ROMA, 13. — Il primo concorso ginnico atletico del Dopolavoro ha avuto il suo coronamento oggi nel pomeriggio allo Stadio del P. N. F. alla presenza di S. E. il Capo del Governo, col saggio finale collettivo. Le 130 squadre partecipanti al concorso si sono incolonnate lungo Viale Tiziano e alle 14.30 hanno iniziato lo sfilamento nell'interno dello Stadio, ove si disponevano in 25 colonne di 35 terziglie ciascuna. Le gradinate si erano nel frattempo, gremite di pubblico entusiasta. Nella tribuna d'onore prendevano posto il Sottosegretario all'Educazione Fisica S. E. Renato Ricci, i Vicesegretari del Partito on. Starace e Melchiori, l'on. Ferretti Capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, l'on. Guglielmotti, il Prefetto, il ministro Depretis in rappresentanza del Governatore, il Segretario Federale, il sen. Berretta e molte altre personalità.

Il prof. Ulivi, con la collaborazione del dott. Lanzotti del Dopolavoro, ha assunto la direzione della massa atletica, disponendo le singole squadre pel saggio collettivo.

Alle 15 è giunto S. E. Turati accompagnato dall'on. Gray. Il Segretario del Partito è stato salutato dalla folla con una calorosa dimostrazione di simpatia. L'incolonnamento delle squadre procede nel massimo ordine, tutti gli atleti sono nel bianco costume sportivo, l'insieme dell'adunata assume man mano un aspetto sempre più caratteristico. Alle 15.30 precise, ultimato l'incolonnamento delle squadre, tre squilli di tromba annunciano l'arrivo del Duce. La banda dell'81.o Fanteria intuona l'inno «Giovinezza» e la folla è in piedi, mentre tutta la massa degli atleti si irrigidisce sull'attenti.

Quando S. E. Mussolini appare al suo posto d'onore nella tribuna delle autorità, scoppia nello stadio un applauso fragoroso e delirante. Un poderoso «A Noi!» si eleva dalla massa degli atleti. La dimostrazione si fa sempre più entusiastica. S. E. il Capo del Governo saluta romanamente e guarda compiaciuto lo spettacolo imponente che si offre ai suoi occhi. La manifestazione dura circa 10 minuti e cessa ad un cenno del Duce. Il quale dà il segnale d'inizio delle esercitazioni del saggio finale. Le esercitazioni vengono eseguite nel modo più perfetto. Le 130 squadre armonicamente fuse in un omogeneo assieme, compiono in cadenzato ritmo il saggio collettivo, suscitando l'ammirazione di tutti i presenti che alla fine scoppiano in vivissimi applausi. Anche il Capo del Governo applaude calorosamente.

Terminato il saggio le squadre si dispongono prontamente in colonna con alla testa la squadra del Dopolavoro di Bolzano, sfilano sotto la tribuna delle autorità salutando romanamente il Duce. Terminata la sfilata, dieci dei migliori ginnasti partecipanti al concorso compiono degli esercizi ai grandi attrezzi sollevando nuovamente l'ammirazione della folla.

S. E. il Capo del Governo ha quindi lasciato lo stadio salutato da un nuovo fragoroso applauso. La bella manifestazione si è conclusa colla premiazione dei vincitori fatta personalmente da S. E. Turati.

Dinanzi al Segretario del Partito, disceso sul campo per premiare gli atleti sono sfilate le balde squadre con alla testa quella dei pompieri di Milano, prima assoluta del concorso, ed entusiastici applausi hanno coronato la significativa cerimonia che ha suggellato il successo di una delle più belle realizzazioni del Regime.

Quattrocento persone per smuovere il dirigibile gigante

LONDRA, 13. — Il dirigibile «Gigante R 101» è stato tolto stamane dall'Hangar ed attaccato al pilone. La manovra alla quale hanno partecipato 400 persone è riuscita perfettamente, e non ha richiesto che minuti. Si crede che il dirigibile verrà lasciato attaccato al pilone fino a due giorni prima del volo di esperimento. (*R. S.*)

Un grande idrovolante capovolto in mare

LONDRA, 14. — Il vapore «Dollus» radiotelegrafa di aver scorto un grande idrovolante galleggiare capovolto e senza che da esso provenisse segno alcuno di vita.

Sembra che l'apparecchio abbia picchiato con la prua contro la superficie dell'acqua, infrangendosi nella parte anteriore e nelle ali. (R. S.).

Leone Trotsky chiede di entrare nel partito comunista

MOSCA, 13. — Viene annunciato che Leone Trotsky ha chiesto di essere riammesso nel partito comunista. Il leader dell'opposizione motiva la domanda dicendo che la politica di Stalin non si differenzia da quella reclamata a suo tempo da Trotsky stesso, vale a dire, è orientata decisamente verso sinistra, ciò toglie ogni ragione di malinteso tra lui e il partito comunista russo. Anche altri membri dell'opposizione hanno avanzato istanze analoghe tra cui Rakowsky ex ambasciatore sovietico in Francia. (R. S.).

Truce dramma famigliare Uccide il cognato, ferisce la sorella

LAON, 13. — Questo pomeriggio a Mont Notre Dame l'italiano Diego Giusti diciannovenne, venuto a lite con la sorella ed il marito di lei Giuseppe Bonucci di anni 30, armatosi di un fucile da caccia, sparò contro di loro parecchi colpi. Il Bonucci rimase ucciso sul colpo; sua moglie gravemente ferita alla testa. Il giovane sparò poi altri colpi contro gli inseguitori e riuscì a rifugiarsi nei boschi vicini, che sono stati circondati dai gendarmi. (R. S.).

Il gran premio di 100 mila lire corso a San Siro

MILANO, 13. — Oggi a San Siro si è corso il Grande Criterium dei due anni dotato del premio di L. 100 mila. Sei galoppatori hanno disputato la corsa di metri 1500. La vittoria come già nel Criterium Nazionale, è stata riportata da Gerard de Tesiem, che guidato da Regoli, ha battuto in 1.35 nettamente per tre lunghezze Italia, di Turner, che a sua volta aveva la meglio per mezza lunghezza su Fantasio di Gualino. Il totalizzatore ha pagato L. 7.50 per il vincente e lire 7. 15.50 per i piazzati.

Un villaggio preistorico scoperto nel Trentino

TRENTO 13. — Durante il prosciugamento parziale del lago di Ledro per i lavori dell'impianto idro-elettrico del Ponale sono affiorate alla superficie strane palificazioni. Il sopraintendente alle belle arti recatosi sul luogo, ha scoperto varie traccie di villaggio preistorico su palafitte e preziosi resti di stoviglie e ceramiche di quella primitiva civiltà. Data l'importanza eccezionale della scoperta per gli studi archeologici, le ricerche continuano.

La città di Kandahar è caduta dopo due giorni di combattimento

SIMLA, 13. — Notizie qui pervenute da Guerra, che emanano da fonte degna di fede, segnalano che la tribù dei Durani, dopo due giorni di combattimento, si è impadronita di Kandahar ponendo così fine all'assedio della città. La guarnigione che difendeva la città dopo aver avuto un certo numero di morti e di feriti, è fuggita rifugiandosi nel Santuario di Kirech Sarcif. (Radio Stefani).

Dimostrazione comunista a Budapest

BUDAPEST, 13. — Dopo un comizio socialista che si era svolto senza incidenti, un gruppo di comizianti, direttosi verso la stazione dell'est, ha tentato di fare una dimostrazione che ha proseguito poi lungo la via Rakoczy. Affrontati dalla polizia, i dimostranti hanno in un primo tempo obbedito all'ordine di sciogliersi; ma poi, ricompostisi, hanno cominciato a cantare l'internazionale comunista, insultando gli agenti e lanciando sassi. La polizia ha allora caricato e disperso i manifestanti, sedici dei quali sono stati arrestati. (R. S.).

La vecchiaia non è una malattia

BERLINO, 13. — Questo Tribunale ha dovuto pronunciarsi in una curiosa causa promossa contro una società di assicurazioni da un assicurato. Questi, essendosi sottoposto ad una operazione nell'intento di ringiovanire, chiedeva che la Società venisse obbligata a corrispondergli l'indenizzo stabilito pel caso di malattia. Il tribunale ha sentenziato che la società non è tenuta a corrispondere alcun indenizzo, in quanto la vecchiaia con i relativi attacchi è il risultato naturale col trascorrere degli anni e non una malattia. Perciò non poteva rientrare tra i casi contemplati dalla polizza di assicurazione.

Cronaca Provinciale

Semplice, solenne cerimonia sulla vetta del Quarnan

Alla montagna, debbo ritornare.
(G. D'Annunzio)

«Dormii settecentanni» dice Aligi ne «La figlia di Jorio», ma io dormii beatamente una notte sola che li valeva tutti a Montenars nella trattoria «All'Alpina» condotta dallo scarpone Ruggero Tonello.

E all'alba ero in piedi; il rev. parroco di Montenars, don Leone Quagliaro, mi aveva pregato di fargli compagnia nella salita al Quarnan e fui ben felice di seguirlo.

Non è difficile, questa salita; ma per chi muove da Montenars, essa si presenta ripida e richiede buone gambe e buoni polmoni.

Durante l'ascesa il buon Parroco mi parlava edificato dell'abnegazione dei popolani di Montenars; mi diceva che sulla vetta del Quarnan, per ripristinare la Cappella Monumento, furono trasportati a spalle, da uomini e donne, quintali e quintali di sabbia, cemento, ghiaia, calce e la cancellata in ferro, che chiude l'ingresso alla Cappelletta, del peso di oltre 200 chili. Tutto ciò senza verun compenso.

In vetta

Lungo la salita incontriamo parecchie comitive: da Sornicco, da San Daniele (ex scarponi), da Gemona, Buia, Artegna, Montenars, Udine; la briosa comitiva di Udine aveva con sè l'egregio signor Longega che nonostante i suoi 57 anni, volle salire anch'egli.

Le scarpe però, che egli calzava, erano senza chiodi e quindi gli scivoloni ... furono parecchi.

***

Ed eccoci, ansanti, alla Cappella - Monumento. Col pensiero riandai a 14 anni or sono, quando col plotone dei volontari Alpini dell'8. Reggimento, sono salito quassù per la prima volta. Avevamo al nostro comando degli ufficiali veramente illustri: l'on. Bevione e l'on. Solari, piemontesi, e l'on. Gortani della nostra Carnia ed era con essi anche il buon amico tenente avv. Alberto Mini.

La Messa

Appena giunti alla Cappella, il rev. parroco don Quagliaro celebra la prima messa.

Intanto, giungono le comitive degli alpinisti ed il numero dei convenuti va sempre più ingrossandosi: sono donne del popolo di Artegna e di Montenars, alpini in congedo ed in servizio, gentili signorine di Gemona, Buia, ecc.

Nessuna «autorità», e ciò mi dispensa dal far nomi.

Di fuori, intanto, splende un magnifico sole: la vista sulla pianura friulana è quanto di più grandioso si possa imaginare. Il forte di Osoppo, per esempio, sembra toccarlo colla mano!

Ed ecco padre Silvestro da Artegna, alpino della classe 1899, indossare i paramenti per la celebrazione della Messa ufficiale.

La Cappella è gremitissima, non solo, ma fuori di essa e tutto intorno rimane un foltissimo stuolo di Alpini e di gitanti che in reverente silenzio assistono alla sacra funzione.

Al Vangelo, padre Silvestro pronuncia un discorso che ha fatto rigare di lacrime più di un volto abbronzato.

Egli, a nome del Parroco, rivolse per prima cosa un grazie all'Ill.mo signor Commissario del Comune, che fu iniziatore e generoso oblatore per i lavori di restauro al monumento.

Rivolge pure un ringraziamento alla Sezione dei Combattenti di Artegna, così degnamente presieduta dall'ex alpino signor Eugenio Siega ed alla Società «Concordia e Progresso» pure di Artegna pel generoso contributo finanziario prestato per i lavori.

Ed infine rivolge una parola sentita di plauso alla religiosa e laboriosa popolazione di Montenars che non badò a sacrifici, pur di provvedere alla conservazione del Monumento a Cristo Redentore, simbolo della sua fede e della sua abnegazione.

Inneggiò quindi a Gesù Cristo Redentore, augurando che dall'alto del Quarnan Egli vinca, regni ed imperi sempre nei cuori e nella società.

La solenne funzione terminò fra il più commovente raccoglimento degli intervenuti.

La discesa

Terminata la Messa, il buon parroco offre a padre Silvestro ed agli intervenuti, un buon «taglio» di vino bianco. Padre Silvestro, che azzanna un pezzetto di arrosto di vitello, mi dice: «o soi alpin, mi plàs el vin».

Si trinca.

Ma un giovanissimo di Udine (mi pare che si chiami De Luca) si affanna a gridare: avanti per il gruppo fotografico di ricordo di questa bella cerimonia...

Ed il gruppo viene eseguito: abbiamo voluto che fosse con noi, vincendo la sua riluttanza, anche il padre Silvestro che dodici anni or sono, proprio dalla vetta del Quarnan, affrontava l'invasione nemica.

Sotto una gloria di sole scendemmo quindi a Montenars, col Rev. Parroco in testa.

Durante la discesa, piuttosto accidentata per le recenti pioggie, le giovani di Montenars cantarono le migliori canzoni alpine. E le loro voci, così leggere, quando si sentono in mezzo ai nostri monti ed alle nostre valli, si spandevano nello spazio radioso, mettendo nell'animo un senso di indefinibile dolcezza.

Raggiunta Montenars, breve sosta alla trattoria «All'Alpina», dove, come corollario della bellissima giornata, vengono improvvisati quattro salti al suono di un buonissimo organo automatico.

Dopo un po' mi sono congedato dai cari compagni di gita; ma debbo dire che mi rimane nel cuore l'espressione di saluto che mi ha dato una popolana di Montenars nello stringermi la mano: «Dio i dèi ogni ben».

Giuspas

CIVIDALE

Le cravatte rosse inaugureranno il vessillo sociale

Le «Cravatte Rosse» in congedo del 1. e del 2. Fanteria inaugureranno domenica il vessillo.

Per la circostanza è stato pubblicato il seguente manifesto:

«Un rito di amore e di fede ci chiama ar accolta per cementare viepiù quei vincoli di fraterno cameratismo che la trincea ha santificati.

Domenica 20 corrente i reduci della Brigata, che dal Podgora ad Alana di Piave scrissero nella storia della grande guerra una delle più belle pagine di eroismo, inaugureranno il loro vessillo sociale, simbolo purissimo di fede, di italianità e di patriottismo.

«Reduci della Brigata Re!

«Il rito che stiamo per compiere, uniti coi commilitoni di Udine, San Daniele e Palazzolo, è nella sua semplicità austeramente solenne e parla a noi il severo linguaggio della umile anima del Fante.

Esso innalza i nostri cuori alla religione della Patria e li fa vibrare d'intenso entusiasmo. E' il rito degno di noi, degno delle nostre tradizioni più belle.

«Cravatte Rosse!

«Nessuno manchi all'appello: E' il comandamento dei nostri Morti!

«Stringiamoci, vecchi e nuovi commilitoni, in un solo fascio concorde, sotto l'egida della più grande Italia, per lanciare ancora una volta il nostro grido:

Viva l'Italia! Viva il Re! Viva il Duce!

Ecco il programma della cerimonia:

Ore 8.30: Riunione dei reduci della Brigata, Rappresentanze, Enti ed Associazioni sul piazzale della stazione per ricevere gli ospiti — Ore 9.30: Formazione del corteo (itinerario: viale Regina Elena, corso Vitt. Emanuele, piazza del Duomo). Benedizione del vessillo impartita da Mons. cav. uff. dott. Valentino Liva. — Ore 10.30: Ricomposizione del corteo e deposizione di una corona di alloro al monumento dei Caduti. Sfilamento del corteo e scioglimento alla Casa del Littorio. — Ore 12.30: Banchetto sociale nella Sala del Littorio. — Ore 14.30: Concerto della Banda delle Cravatte Rosse in piazza Paolo Diacono.

N. B. — La quota del banchetto è fissata in L. 10.

Nomina della commissione Imposte

Nell'ex sala consigliare del Comune si radunarono ieri tutti i rappresentanti dei Comuni del Mandamento per procedere alla nomina dei membri sorteggiati nelle Commissioni di prima istanza per le Imposte Dirette.

Gli intervenuti erano 64. Il Segretario Capo del nostro Comune diede lettura del decreto di S. E. il Prefetto, dando informazioni sul procedimento delle nomine.

Presidente dell'assemblea venne proclamato il signor Giovanni Sirch di S. Leonardo, segretario il signor G. Batta Montina di San Giovanni al Natisone.

Procedendo alla votazione e fatto lo spoglio delle schede, riuscirono eletti a membri effettivi i signori: Angeli Agostino di Remanzacco; Cabassi geom. Secondo di San Giovanni al Natisone; Borgnolo Giulio di Faedis; Persoglia Giorgio di Cividale; Podrecca geom. Lorenzo di San Pietro al Natisone; Cosmaro Giovanni di Cividale.

FAGAGNA

Bicchierata d'addio

(12) Ieri nel pomeriggio alla Trattoria alla Posta e precisamente nella Sede del locale Circolo di Lettura ha avuto luogo una bicchierata di addio offerta al signor Ferruccio Adami gerente della locale Agenzia della Banca del Friuli, trasferito nella più importante Sede di Gemona ove coprirà la carica di cassiere-contabile.

Alla bicchierata, servita signorilmente ed inappuntabilmente dalla proprietaria della trattoria, signora Elisa Buttazzoni in Cecone, presero parte una quarantina di persone costituenti «l'elite» di Fagagna.

Prima della fine della riunione che si protrasse lungamente nella massima affabilità, il sig. Guglielmo Valle, in vernacolo, volle esprimere al partente tutto il suo rincrescimento e quello degli amici per l'improvviso trasferimento e si dichiarò lieto solo perchè pensa che la partenza dell'amico per raggiungere una sede importante significa promozione. Chiuse il suo dire coll'augurarsi che il partente non dimentichi gli amici che lascia, come loro non dimenticheranno le sue eccellenti qualità di funzionario ligio al dovere.

Al sig. Valle segue il geom. Grosso che nella sua qualità di Presidente del Circolo di Lettura intende salutare il socio assiduo e benemerito, e l'amico carissimo. Il sergente maggiore Ciconi del Presidio del Forte di Colle Ronconi prende anche lui la parola per porgere al partente i suoi migliori auguri.

A tutti vorrebbe rispondere il festeggiato e difatti si accinge a tale compito, ma così grande è la commozione che la parola gli manca ed è costretto ad un silenzio, riuscito, però, più eloquente di qualsiasi discorso, tanto che i presenti lo comprendono e lo salutano con applauso interminabile.

PORDENONE

Nozze

Ieri, a Pasiano, si giurarono fede di sposi la gentile signorina Pia Sacilotto sorella dell'amato Podestà di quel Comune e l'amico Antonio Furlanetto. Alla coppia felice giunsero ricchi doni e omaggi floreali in quantità. Essa è partita in viaggio di nozze per la Francia. L'accompagnino i nostri migliori auguri.

Club Alpino

Ieri sera, nella propria sede, tenne seduta il consiglio direttivo della Sezione di Pordenone del Club Alpino Italiano. Venne approvata con plausi la bella relazione morale ed economica esposta dall'egregio presidente sig. Tallon. In seguito, dopo un'ampia discussione, si tracciò a grandi linee il programma per l'invernata.

Il consiglio si riunirà in breve per le decisioni di merito.

Gli incerti del mestiere

All'operaia Pellegrini Maria del Cotonificio Veneziano, mentre stava lavorando, una scheggia di legno del suo telaio gli penetrò nella mano sinistra.

— Stival Genoveffa, lavorando, si ferì alla mano sinistra; Maria Nardo si ferì il piede destro per la caduta di un peso; lGovanna egolo, lavorando, si feriva la mano sinistra. Tutte tre sono occupate alla Tessitura di Aorai. Guariranno in pochi giorni.

— Il sedicenne Giulio Gignano fu Ant. agente di negozio della ditta Luigi Furlan, segando una tavola si feriva accidentalmente la mano sinistra. All'Ospedale, dove fu curato, venne dichiarato guaribile in 10 giorni.

All'Ospedale è stata trasportata la piccola Elsa Santarossa d'anni 4 di Luigi, per essere stata, in via della Cernaia, colpita da un calcio di cavallo al viso. Ne avrà per una ventina di giorni.

L'Asilo Infantile V. E.

si riaprirà lunedì 21 corrente.

Con medaglia d'argento

è stata premiata la squadra pompieri del Cotonificio Veneziano al recente concorso pompieristico di Padova.

La prima delle Operette

Martedì 15, al Teatro Licinio alle ore 20.45, la Compagnia d'Operette del cav. Attilio Pietromarchi, vecchia simpatica conoscenza dei pordenonesi, inizierà il suo corso di rappresentazioni con la nuovissima «Trillo del diavolo» del M.o Cuscinà operetta della quale si dice un mondo di bene.

Richiede fra l'altro una colossale messa in scena, ciò che la compagnia può fare grazie alla ricchezza del materiale scenico che possiede.

La Compagnia viene qui da Gorizia, dove ottenne il più lieto dei successi. Dopo Pordenone andrà a Venezia; indi verrà nella vostra città. Trattasi di un complesso artistico di prim'ordine, che certamente il nostro pubblico saprà apprezzare.

In Pretura

RUBA IN CHIESA. — Primo Mascherini di Fiume Veneto, imputato di furto in danno della chiesa dello stesso capoluogo, per essersi appropriato nella cassetta dell'elemosina di L. 2.30, è condannato a giorni 50 di reclusione con la condizionale e la non iscrizione nel casellario.

PESCA SENZA LICENZA. — Romano e Giovanni Gerardi di Pasiano, sono stati scoperti che pescavano senza... licenza. Il Pretore li condanna a lire 550 di pena pecuniaria con la condizionale e la non iscrizione.

BERTIOLO

Scuola di disegno professionale

Elenco degli alunni promossi nell'anno scolastico 1928-29.

I. Corso: Bassi Sisto, Cengarle Gisberto, Cengarle Ottavio, De Marco Giuseppe (menzione onorevole), Di Natal Angelo, Fabris Arturo, Grillo Enrico, Laurenti Mario, Malisani Marino, Savoia Gino, Tenutti Luigi.

II. Corso: Ciani Luigi, Collavini Attilio, De Zan Umberto, Gotto Alfredo, Grossutti Valentino, Nardini Tarcisio, Paroni Ottavio, Berto, Ponte Alfiero, Spada Alessandro.

III. Corso: Bertossi Lino, Cressatti Umberto, Dell'Angela Antonio, Dello Siega Giuseppe, De Marco Mario (menzione onorevole), Rivoldini Gino.

Corso Superiore: Battistutti Armando, Degano Arrigo (medaglia d'argento), Iacuzzi Remigio, Cecchini Antonio, Collavini Elio, Grosso Angelo, Lant Giovanni (menzione onorevole), Morelli Ugo, Viscardis Tarcisio, Novello Luigi, Para Gelindo, Tomietti Luigi, Tonutti Elino.

La Presidenza rende noto che sono aperte le iscrizioni ai vari corsi della Scuola di Disegno Professionale sino al 20 ottobre e e che le lezioni regolari avranno inizio il giorno successivo.

PONTEBBA

Liquidazione infortunio Piccola Italiana

Oggi si è effettuata la liquidazione d'infortunio della Piccola Italiana Bolzanello Rina di Fiorino, segnalata alcuni giorni fa dall'ill.mo signor Segretario Federale.

La notizia ha destato ottima impressione nella popolazione, che a suo tempo s'era vivamente interessata del tragico infortunio che condusse alla morte la povera fanciulla, decapitata nello scorso maggio da un treno a pochi metri dalla sua abitazione.

L'importo di diecimila lire è stato versato oggi stesso alla famiglia, e con lodevole decisione delle superiori Autorità fu disposto che l'importo fosse diviso in otto parti uguali tra i fratelli e le sorelle della defunta, tutti minorenni.

Difatti sono stati compilati subito gli otto libretti postali, per interessamento della Segreteria del locale Fascio femm. La Famiglia, molto riconoscente per aver trovato in questa magnifica opera di assistenza alle Organizzazioni giovanili fasciste conforto al dolore che l'ha colpita, ringrazia sentitamente, per il tramite della locale Sezione del Fascio Femm., tutte le Autorità che si sono occupate del disgraziatissimo caso ed in particolar modo il signor Segretario Federale e la Delegata Provinciale dei Fasci femminili signora M. T. Paschiutta.

CRONACA CITTADINA

Rinnovamento edilizio delle Scuole Comunali

Trattando l'altro giorno, dello sviluppo preso dalle scuole elementari comunali e dell'impulso datovi dall'Amministrazione Caporiacco - de Puppi, abbiamo accennato al largo movimento di rinnovazione edilizia intrapreso e portato innanzi, con una alacrità insuitata, in questi ultimi mesi. L'argomento è di tale importanza, che merita d'essere approfondito.

Nella relazione a S. E. il Prefetto, che precede il bilancio per l'esercizio finanziario 1929, l'attuale Podestà svolgeva tutto un programma di nuove costruzioni e di ampliamento di edifici esistenti.

«Nei riguardi della costruzione di nuovi fabbricati scolastici — così diceva la relazione — sottoporrò all'Eccellenza Vostra i seguenti progetti: 1. Scuola a S. Domenico costruzione dell'ala nuova (lire 550.000) — 2. Scuola di via Gorizia - aggiunta di quattro aule (lire 200.000) — 3. Scuola del Cormor - aggiunta di quattro aule (lire 200 mila) — 4. Scuola di S. Gottardo - costruzione di una parte dell'edificio nuovo (lire 200.000) — Totale lire 1.150.000.

Per la Scuola di S. Domenico il problema si presenta sotto il duplice aspetto: della sostituzione di gran parte delle aule attuali — le vecchie — ormai concordemente riconosciute inadatte, e di un certo aumento nel numero delle aule stesse, aumento però che non dovrà essere eccessivo, sia per non agglomerare in un'unica sede una massa enorme di alunni, sia perchè è da prevedersi, a non lontano termine, la costruzione di un edificio sussidiario nella plaga suburbana fra porta S. Lazzaro e porta Villalta, senza dire che l'edificio del Cormor, il quale pure dovrà essere nuovamente ampliato, verrà a sottrarre alla scuola di San Domenico una parte della scolaresca delle classi superiori. Il progetto di ampliamento e rinnovamento della scuola anzi detta sarà attuato in due tempi: la prima e più urgente parte di esso — che contempla la continuazione sul fondo ex Torriani del fabbricato già costruito nel 1907, nel cortile maggiore dell'ex convento — avrà esecuzione immediata.

Nella scuola di via Gorizia, l'attuale edificio, compiuto nel 1921, comprendeva, in origine, undici aule. Con la costruzione di una nuova palestra e con l'adattamento della palestra primitiva, si guadagnarono poi due altre aule; sono quindi tredici in tutto, le quali però neppure bastano ai bisogni attuali, tanto che si dovette occupare anche la stanza di direzione, per collocare le quattordici classi ora in attività in quella sede. Sia per evitare un agglomeramento così eccessivo, che potrebbe dar luogo anche ad inconvenienti di carattere disciplinare e sanitario, sia per provvedere al crescente sviluppo demografico di quella plaga suburbana, sia infine per predisporre a poco a poco lo sloggio dello stabile alle Grazie, la cui affittanza scadrà fra pochi anni, è necessario procedere gradualmente al completamento dell'edificio di via Gorizia, secondo il progetto già pronto. Per intanto si rendono indispensabili le cinque aule richieste.

L'edificio scolastico per le frazioni di San Rocco-Cormor, che in origine comprendeva due sole aule, venne già una prima volta ampliato, poco prima della guerra, con l'aggiunta della testata a due piani verso il viale Venezia. Ora esso contiene quattro aule, le quali sono divenute assolutamente insufficienti alla scolaresca di quella località. Per più anni di seguito, le classi ivi allogate raggiunsero tal numero di alunni, da esigere lo sdoppiamento di esse in sezioni alternate, con orario nominale di tre ore al giorno, per cinque giorni alla settimana. L'ampliamento richiesto (aggiunta di quattro aule) permetterà la costituzione di otto classi separate ed autonome.

Per la frazione di S. Gottardo, attualmente non esiste che un piccolo padiglione in muratura, di proprietà comunale, comprendente due aule e due latrine indecenti, senza corridoi e senza alcun locale accessorio. Due altre aule, in affitto, sono allogate nella vicina casa di un certo Luigi Dolce. L'anno passato fu anche necessario prendere a pigione una stanza in un'altra casa privata di via Cividale, per collocarvi una classe terza. Se infelici sono le aule comunali, infelicissime sono quelle appigionate, non ostante gli adattamenti che il Comune, a suo tempo, vi fece. Perciò venne disposta la costruzione di un nuovo edificio nel cortile della scuola attuale, ampliato con l'aggiunta di una porzione di terreno acquistata qualche anno addietro e già chiusa da muro di cinta in muratura. L'intero edificio, previsto per bisogni anche lontani (che non mancheranno di verificarsi, in seguito all'addensamento della popolazione in quel reparto suburbano) comprenderebbe nove aule con gli indispensabili locali accessori. Per ora si tratterebbe di eseguire una parte soltanto del progetto, che considera l'allestimento di cinque aule, quante basterebbero per il momento. Così anche la frazione di S. Gottardo avrebbe il corso elementare completo ad orario normale.

In conseguenza di questo come degli altri provvedimenti richiesti per le scuole rurali, l'obbligo dell'istruzione diventerebbe effettivo anche per i fanciulli abitanti nel territorio esterno del Comune, mentre ora molti vi si possono sottrarre, per mancanza di una sede scolastica accessibile".

Questo è il programma d'immediato rinnovamento edilizio delle scuole elementari, propostosi dal Podestà per il 1929, programma che, dopo le necessarie e non brevi pratiche preparatorie, è già in via di rapido svolgimento. Le aule di via Gorizia e del Cormor sono già al piano superiore e tra poco saranno al coperto. A giorni si metterà mano ai primi lavori per l'ala nuova di San Domenico e sarà pure indetto l'appalto per la costruzione dell'edificio di San Gottardo.

Ma oltre allo sviluppo di questo pur cospicuo preventivo di lavori, altre opere di notevole importanza furono condotte a termine ed altre combinazioni furono studiate ed attuate durante quest'anno. E sono: a) il compimento dell'edificio di via XXX Ottobre; b) l'aggiunta di altre due aule all'edificio nuovissimo di Cussignacco; c) la stipulazione di un nuovo contratto di affittanza col Parroco delle Grazie, per il mantenimento fino all'anno 1939, intanto, delle sei aule (che sono le migliori) al primo piano di quello stabile. Tale provvedimento era quanto mai opportuno ed utile per conservare un sia pur modesto centro scolastico agli alunni abitanti intorno a Piazza Umberto I, i quali sarebbero stati troppo distanziati dai gruppi di via Gorizia e di via XXX Ottobre. Questa soluzione (alla quale non s'era prima pensato, nella fondata convinzione che la Parrocchia delle Grazie volesse la disponibilità di tutti i locali al termine della locazione precedentemente stipulata e che scadeva col 1933) risolve un problema che preoccupava non poco.

Questo, è il già fatto. Ma si sta ancora studiando la possibilità di costruire un edificio nuovo per la scuola di Laipacco, la quale finora è stata la Cenerentola delle scuole comunali, non disponendo che di due brutte aule, mezzo sgretolate, le quali contano quasi mezzo secolo d'età.

Concludendo, sono dunque 42 le nuove aule, coi servizi annessi e con due grandi palestre, che il Comune, nel volgere d'un biennio, avrà allestite — in aggiunta alle precedenti od in sostituzione di aule vecchie ed inadatte — e che in parte sono già pronte ed in parte saranno ultimate entro la primavera od al più tardi nell'estate prossima; e di queste ben 28, con ampi locali accessori ed una palestra, sono dovute a deliberazioni prese dal Podestà on. di Caporiacco.

La spesa per tutto il complesso delle opere accennate si aggira sui due milioni e mezzo di lire.

Ciò per quanto riguarda i locali. Ma anche l'arredamento delle nuove e delle vecchie aule ha avuto di recente una spinta fortissima. Centinaia di banchi malconci (tutta roba scadente, provvista in fretta e furia nell'immediato dopoguerra o fornita dal Ministero delle Terre Liberate) vennero riparati, rimodernati, verniciati; altre centinaia di banchi ad uno e a due posti furono costruiti «ex novo», su un tipo razionale e pratico ad un tempo; furono provviste decine e decine di cattedre, di scaffali, di lavagne, di portaombrelli, di reggi-stampe, di ritratti del Re e del Duce; vennero approntati sei grandi armadi a casellario, per la conservazione dei cartelloni e delle tavole murali. E l'opera di rimodernamento e d'integrazione della suppellettile procede ancora indefessa. A tal fine è stata deliberata ed in gran parte spesa la non indifferente somma di lire 85.000.

Nè è stata trascurata la provvista di sussidi didattici atti a rendere l'insegnamento facile, intuitivo, interessante, come quadri e tavole murali per nozioni varie, per lezioni d'aspetto, per la composizione, per la storia, carte geografiche, topografiche, etnografiche; vedute di paesaggi e di monumenti; tavole tecnologiche; collezione di solidi geometrici, di pesi e misure, discofori, modelli plastici d'anatomia umana ecc. Di tal genere di materiale s'è fatto un acquisto recentissimo per circa 20.000 lire.

Per tal modo la dotazione d'istrumenti didattici — copiosissima e sceltissima prima della guerra, e dalla guerra interamente distrutta — va un'altra volta ricostituendosi e riacquistando l'antica dovizia. Già da qualche anno abbiamo nelle scuole urbane 3 magnifici apparecchi per proiezioni fisse e cinematografiche, con numerose serie di diapositive, 3 grammofoni, con una bella raccolta di dischi, harmoniums per l'insegnamento del canto, attrezzi ginnastici ecc., oltre ad un abbondante e svariato corredo di materiale cartografico.

L'eloquenza delle notizie e delle cifre esposte è superiore ad ogni più caloroso commento. Ed è bene che la cittadinanza le conosca.

Così la scuola udinese — la quale vanta una lunga e nobile tradizione di serietà e di decoro e che ha primeggiato e primeggia fra le scuole d'Italia — trova ancora nelle migliorate condizioni d'ambiente e nella larghezza dei mezzi tecnici messi a sua disposizione un nuovo aiuto ed un nuovo incentivo a perseverare in quell'opera di penetrazione educativa e di elevazione spirituale, che ha finora assolta in modo esemplare.

R. Scuola Industriale "Giovanni da Udine"

Promossi della sessione autunnale

Elenco degli alunni promossi nella sessione autunnale d'esami (1928-29).

A) CORSO DI TIROCINIO

a) *Sezione per meccanici elettricisti.*

Ammessi alla Classe 1.: Cabai Umberto, Croatto Adalgiso, De Stefano Giulio, Facchin Luciano, Filippini Dario, Giavon Carlo, Petri Franco, Piacentini Romano, Prez Aldo, Savoia Napoleone.

Promossi alla Classe 2: Bares Giovanni, Bellina Armando, Biondi Danilo, Buri Giuseppe, Colussi Contrano, Colle Lucio, Cossio Remo, De Candido Mattia, Feruglio Gio Batta, Feruglio Giuseppe, Foglia Luigi, Fracasso Veskres, [illegible] Primo, Nardini Oliviero, Picco Elio, Pravisano Mario, Rizzardo Plinio, Sbuelz Raffaello, Zilli Luigi.

Promossi alla Classe 3: Borta Cesare, Bruisin Alcide, Degano Alles, Di Sandolo Mario, Folegotto Guglielmo, Mizzau Luigi, Modotto Giuseppe, Piccini Ferruccio, Pitteò Giacomo, Tomat Numa, Tullio Edoardo.

Promossi alla Classe 4: Boggio Lega Lorenzo, Buffardi Giovanni, Crucil Pio, Del Fabbro Ermes, Grassi Adolfo, Peresani Riccardo, Zuliani Isidoro.

Licenziati: Armellini Vittorio, Ermacora Ottone, Rubich Luigi, Stella Luigi, Tonutti Italo.

b) *Sezione Professionale Femminile.*

Promosse alla 3. Classe: Cecconi Domenica, Juri Ottavia.

B) CORSO DI AVVIAM. AL LAVORO

a) *Sezione Maschile.*

Promossi alla Classe 2: Abatematteo Mario, Barcobello Onelio, Beinat Pietro, Beltrame Giuseppe, Beri Nino, Bertoni Luigi, Brovelli Sirio, Clocchiatti Pietro, Coan Angelo, De Biasi Giuseppe, Deganutti Bruno, De Vallier Riccardo, Fornasir Gino, Franzolini Mario, Francois Cesare, Gos Corrado, Grassi Ugo, Liusso Manlio, Lombardi Ubaldo, Osso Armellin Mario, Palazzo Alberto, Panigutti Antonio, Pavanello Franco, Pascutti Raffaele, Pellizzari Sergio, Querini Luciani, Roga Angelo, Russolo Mario, Tonsigh Pincio, Treu Aldo, Zanfagnini Antonio, Zin Lino.

Promossi alla Classe 3: Andreussi Attilio, Bertossi Aristide, Bertossi Elio, Birri Riccardo, Bortotto Angelo, Buiatti Giuliano, Candido Mario, Cattarossi Umberto, Ceschia Ferruccio, Cian Valter, Cozzi Attilio, Codizio Enrico, Damiani Licurgo, Da Rin Gino, Del Bianco Aldo, Del Zotto Bruno, Di Giusto Amleto, Di Giusto Guelfo, Foi Primo, Gallazzi Aldo, Ildos Aurelio, Linda Enzo, Magrini Giovanni, Martinis Mario, Menchini Bruno, Mero Arrigo, Missio Vittorio, Modanesi Gualtiero, Moro Pietro, Perni Mario, Pittia Alfredo, Romano Danilo, Santini Mario, Varadi Aldo, Villadari Guerrino, Vladislovich Otello, Zenarolla Gino, Zucco Giuseppe.

Licenziati: Budai Pietro, Collaoni Addo, Clocchiatti Amos, Comelli Amadio, Cont Remo, Cuttini Alberigo, Dei Zotto Mario, Fabrizio Otello, Filetti Renzo, Fornasir Bruno, Ganis Sebastiano, Gremese Ernesto, Gremese Giordano, Lamazzi Tarcisio, Masseri Gaetano, Moretti Antonio, Moro Giuseppe, Pacini Cesare, Pauloni Arturo, Pivetti Alvaro, Pravisani Edoardo, Salomoni Mario, Sgubin Dino, Tirelli Athos, Vannucchini Ivo, Venato Silvio, Vittori Ciro, Zucco Mirko.

b) *Sezione Femminile.*

Promosse alla Classe 2: Calligaris Graziella, Canali Maria, Canciani Alma, Castellani Damiris, Degano Maria, Di Pasquale Giorgina, Librale Lucia, Marchetti Guerrina, Mecchia Cleopatra, Pravisani Lucia, Querin Lea, Saracino Bianca, Sartori Elda, Tamburlani Giulia, Valent Cosetta.

Promosse alla Classe 3: Basile Carmela, Biasizzo Ide, Chapel Fernanda, Clocchiatti Giuseppina, Cuttini Rina, Masia Giovanna, Meggiorini Lucilla, Peres Ernesta, Pollonara Clarce, Querini Lina, Rizzi Irene, Tren Ada, Zoratto Nella.

Licenziate: Coretti Derna, Crea Francesca, Cuttini Rita, Della Vedova Ida, Deluisa Laura, Livotti Emma, Masotti Lidia, Pozzi Angelina, Surza Erte, Visentini Vally, Zoratti Antonietta.

C) CORSO SERALE

Promossi alla Classe 2: Dell'Agnese Ugo, D'Odorico Vittorino, Di Brazzà Decalmo, Lodolo Fiorino, Marangoni Riccardo, Marchiol Mario, Marchiol Quirino, Moretti Lorenzo, Pravisani Valentino.

Promossi alla Classe 3: Bertoni Luigi, Candi Angelo, [illegible] Bruno, Cassutti Mario, Cincotti Domenico, Colautti Luigi, Cordignano Lino, Cuttini Romolo, De Cesco Migliorino, Del Torre Luigi, Degano Angelo, Fasano Angelo, Flebus Gino, Gallina Gino, Giuliani Bruno, Marcuzzi Amleto, Mazzocco Nerino, Moretti Arbace, Moretti Giovanni, Mussutto Leonardo, Peressutti Ermes, Sabbadini Ferruccio, Zanussi Armando, Zenarolla Giordano.

Promossi alla Classe 4: Burello Severino, De Biasi Carlo, Driussi Onelio, Driussi Pietro, Piazza Giovanni, Rizzi Luigi.

Promossi alla Classe 5:

a) *Sezione Meccanici*: Ruiti Ercole, Tami Antonio.

b) *Sezione Edili*: Colautti Dante, Comino Fiorito, Cuttini Firminio, Sonvilla Allieri.

c) *Sezione Elettricisti*: Bracci Giulio.

Licenziati:

a) *Sezione Meccanici*: Della Vedova Gino, Miani Ermanno.

b) *Sezione Fabbri*: Bianchi Pietro, Stella Angelo.

D) CORSO DOMENICALE FEMMIN.

a) *Sezione «Taglio e Cucito»*

Promosse alla Classe 2: Compassi Adelia, Driussi Guerrina, Mansutti Adelia, Quoco Gioconda, Zoratto Elcide.

Promosse alla Classe 3: Gremese Teodolinda, Nardone Cirenaica.

Licenziate: Bearzi Ida.

b) *Sezione «Ricamo»*

Promosse alla Classe 2: Chiavon Iside, Di Grazia Amelia, Marchiol Severina, Mussuruana Vittoria.

Licenziate: Compassi Teresina, Doriga Ester, Toniatti Alice.

L'inaugurazione dell'anno scolastico

La solenne cerimonia in Castello

R.R. SCUOLE MEDIE

Alle ore 11 di domani martedì, avrà in Castello l'annunciata inaugurazione solenne dell'anno scolastico, presenti le autorità, i professori e gli studenti delle R.R. Scuole Medie cittadine.

Dopo brevi parole del preside anziano prof. Catterina, terrà l'orazione inaugurale il prof. dott. A. Bonetto.

Si ordineranno quindi per recare una corona sull'Ara dei Caduti, e, a suggello del semplice rito, sfileranno innanzi al Tempietto, facendo il saluto alla bandiera.

La vittoria degli atleti friulani al concorso di Roma

Il Grande Concorso Ginnico atletico dei Dopolavoristi d'Italia svoltosi a Roma ebbe un esito meraviglioso, sia per l'imponenza dalle squadre in lotta, sia dal lato tecnico sportivo.

Tutte le rappresentanze concorrenti dimostrarono di avere avuto una buona preparazione sostenendo la massima combattività. Certo però, che vi fu anche un buon numero di squadre che si presentarono in modo compassionevole.

Udine questa volta si è distinta in modo particolare. Infatti, diciamo subito che se non vi fosse stato uno scarto di punto nel tiro col fucile, per quanto riguarda tutte le altre gare, la squadra friulana sarebbe stata la prima assoluta.

E la superiorità dei bravi atleti udinesi è stata davvero evidente. Basti il fatto di avere potuto, con i risultati delle gare atletiche colmare i punti del tiro a segno, e piazzarsi nel gruppo delle migliori squadre, vincendo il premio di primo grado: artistica targa raffigurante la Lupa di Roma con grande medaglia d'oro. E medaglia d'oro fu pure assegnata al comandante la squadra sig. Aurelio Barbieri.

L'Associazione Sportiva Udinese, aveva preparato una forte rappresentanza, che il Dopolavoro Provinciale di Udine non ha esitato ad accettare e a provvedere, sia pure con qualche sacrificio, e inviare alle gare di Roma.

La balda squadra però non si smentì e seppe mantenere con onore l'impegno assuntosi.

Fu poderosa nel lancio del peso, si dimostrò elastica e precisa nei salti e nella corsa del chilometro seppe mantenersi compatta e pur compiendo il percorso in gruppo mantenne una cadenza che appena un plotone di bersaglieri può avere durante una parata. Negli esercizi ginnastici, come nelle marcie ed evoluzioni di squadra è stata davvero superba, dando una dimostrazione di sincronia e simultaneità sorprendente. La giuria stessa fece all'insegnante signor Aurelio Barbieri le più vive congratulazioni. Anche la prova del nuoto piuttosto grave per noi friulani; fu superata ottimamente sebbene abbia costato qualche sforzo.

La bella squadra dei ginnasti friulani ha sfilato, ammirata per le vie di Roma, partecipando all'imponente corteo di oltre tre mila concorrenti.

Allo Stadio del P. N. F., dinanzi a immensa folla, alla presenza del Duce, il glorioso vessillo della benemerita Associazione Sportiva Udinese, potè essere nuovamente [illegible] di un nuovo ambito alloro, mentre dai poderosi petti dei ginnasti friulani erompeva spontaneo il grido di Viva Udine! Viva l'Italia!

Sull'esito del Concorso Ginnastico, Gallassi ci telegrafa:

"Dal groviglio di tremila concorrenti atleti friulani riescono con impeto meraviglioso piazzarsi fra le migliori squadre vincendo ambito alloro premio di primo grado".

Ai bravi atleti friulani Udine sportiva plaude con fierezza d'animo lieto.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Angelo Sebastianutti: Gentilli Giulio 100 — di Giuseppe De Faccio: Società Cementi del Veneto di Padova 50.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Giacomina Lazzarotto in Munaretto: Società Cementi del Veneto di Padova lire 50.

Beneficenza

Per onorare la memoria di Angelo Sebastianutti, il fratello Vittorio erogò agli orfanelli dell'Istituto Tomadini L. 50.

A TUTTI I MUTILATI ED INVALIDI DI GUERRA

Il Comitato Centrale fa appello a tutti i soci iscritti perchè versino a favore dell'Erario la polizza di combattenti o titoli del Littorio in loro possesso da presentarsi a S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo il 4 Novembre in occasione dell'apertura del Congresso Nazionale dei Mutilati, che si terrà in Roma.

Pertanto i mutilati che intendessero dare nuova prova di devozione alla Patria e al Duce sono pregati di depositare alla Sezione di Udine le polizze o titoli che intendono offrire non oltre il 20 corrente.

LA PATENTE PER L'IMPIEGO DEI GAS TOSSICI

Il Podestà con ordinanza di sabato, in seguito a disposizioni della R. Questura, considerato che l'abilitazione alla esecuzione delle operazioni relative all'impiego di gas tossici deve constare da apposita patente; ha diffidato le ditte interessate a far munire il personale addetto all'impiego di gas tossici della patente con avvertenza che in caso d'inosservanza sarà elevata contravvenzione e proposta la sospensione dell'esercizio dell'industria nella quale vengono impiegati i gas.

Coloro che intendono prendere parte agli esami pel conseguimento di detta patente, che saranno tenuti nel prossimo mese di novembre, in giorni e località che verranno successivamente comunicati dovranno presentare domanda alla R. Prefettura di Udine non oltre il 30 corr. mese.

Una cara festa nella famiglia del "Piccolo"

Oggi, la famiglia del «Piccolo» di Trieste, è in festa. La gentilissima figlia dell'illustre Direttore gr. uff. Rino Alessi, signorina Carmen, va sposa al prof. Pasini. La cerimonia nuziale si celebra a Cervia, in Provincia di Ravenna. Alla gioia degli sposi e dei loro parenti e congiunti, partecipano benaugurando tutti i numerosi componenti la famiglia del valoroso giornale triestino, che, riprese dopo la liberazione di Trieste le sue nobilissime tradizioni patriottiche, prosegue l'opera sua gagliarda d'italianità, con vigorosa fede nel Regime e nel Duce.

Noi ci uniamo agli egregi colleghi del «Piccolo», ed alle personalità amiche dell'illustre suo Direttore nel formulare i più fervidi auguri per gli sposi, e nell'esprimere alle loro famiglie le felicitazioni più cordiali.

Nozze

Con austera semplicità e con l'intervento dei soli famigliari, nelle sontuose sale di Villa Ortensia, trasformate per l'occasione in un'oasi ricca di fiori e di profumi, si sono ieri mattina svolte le auspicate nozze del ten. colonnello in S. P. T. Ascoli cav. Ugo, con la gentile signorina Mafalda Pelizzo, figlia del sig. Giovanni.

Alla lieta cerimonia, assisteva, quale madrina della sposa, la contessa Nella Arnaldi; quali testimoni presenziavano per lo sposo il ten. colonnello di Stato Maggiore Alborghetti cav. Federico ed il ten. colonn. di Fanteria Sascaro cav. Giuseppe; e per la sposa, lo zio sig. Leonardo Pelizzo ed il fratello sig. Leo.

Indossati i sacri paramenti, funzionò quale ufficiale di Stato Civile mons. Giovanni Mauro, arciprete della Metropolitana, il quale dopo aver impartito agli sposi la benedizione, rivolse loro commoventi parole, formulando i migliori e più fervidi auguri per la loro unione.

La ricchezza dei doni pervenuti, il continuo affluire di fiori e di telegrammi dimostrano di quali e quante simpatie siano circonfuse le famiglie Pelizzo ed Ascoli.

Dopo un sontuoso rinfresco, gli sposi sono partiti per un lungo viaggio, accompagnati dagli auguri di ogni bene e di ogni migliore felicità.

Una dichiarazione

Caro Del Bianco,

Nel suo articolo odierno sul Suo pregiato giornale leggo che a Venezia, in occasione del mio arrivo, erano ad attendermi i miei famigliari.

Vi erano mia moglie e il mio bambino: tengo a fare questa precisazione, poichè il termine famigliari include anche coloro che da quattro anni mi hanno rinnegato e che non hanno nè in questa nè in altra occasione mutato il loro atteggiamento.

Grazie, e mi creda con stima dev.mo

Lodovico di Caporiacco

Grave caduta di G. A. Colonnello nostro collaboratore sportivo

Il nostro collaboratore sportivo G. A. Colonnello fu vittima ieri di un grave incidente di strada. Si recava egli a Palmanova in bicicletta per assistere a quelle corse ciclistiche, quando prima di giungervi, causa un banalissimo incidente di strada, la ruota anteriore del veicolo girò bruscamente da una parte provocando così la sua caduta.

Il disgraziato Colonnello andò a sbattere violentemente a terra con la spalla sinistra. Dolorante, poco dopo fu soccorso da alcuni passanti che gli prestarono le prime cure. Più tardi fu accompagnato al Civico Ospedale, ove il dott. Grillo gli riscontrò una lussazione alla spalla guaribile in un mese circa.

Al nostro collaboratore, nell'esprimergli il nostro vivissimo dispiacere per l'incidente occorsogli, porgiamo l'augurio che possa guarire presto e bene.

TREPPO CARNICO

La solenne inaugurazione del Monumento ai Prodi Caduti

Favorita da una giornata incantevole, col concorso di popolo convenuto da tutta la zona circostante, ha avuto luogo ieri la benedizione ed inaugurazione del Monumento - Ricordo che Treppo volle erigere in segno di riconoscenza verso i suoi numerosi figli Caduti sul Campo dell'onore. Cerimonia riuscita quanto mai solenne anche per la presenza di cospicue autorità.

Il paese è tutto uno splendore di tricolori; striscioni affissi ai muri recano scritte inneggianti ai Caduti.

La cerimonia è fissata per le ore 14.30, ma già fin dal mattino, il paese si mostra insolitamente animato fino a raggiungere, dopo mezzogiorno, l'aspetto che solo un avvenimento eccezionale e solenne può giustificare.

Sorge il monumento sulla piazza antistante la Chiesa parrocchiale; quivi alle ore 14 si trovano già allineati i bambini delle scuole di Paluzza, Treppo, Ligosullo, Cercivento, le Centurie Balilla di Paluzza e Treppo con i rispettivi comandanti m.o Angeli e m.o Bergamini. Ci sono inoltre i Fasci di Treppo, Paluzza, Sutrio, Cercivento, Paularo; i pompieri di Treppo e Paluzza; larghe rappresentanze delle Società Operaie dell'Alto But e di Tolmezzo; le Sezioni dell'A. N. A. di tutta la vallata, la Sezione «Cravatte Rosse» di Paluzza; Combattenti, Mutilati, Madri e Vedove di Guerra convenute da tutta la Carnia, tutti con bandiera.

Dietro alle rappresentanze si accalca la folla imponente. Ai lati del Monumento ci sono le bande di Tolmezzo e Paularo; in gruppo notiamo pure i gonfaloni dei Comuni di Tolmezzo, Treppo, Paularo, Paluzza e Cercivento.

Di fronte al monumento, su un palco appositamente eretto, vediamo le autorità e le personalità.

Fra le tante notiamo: S. E. l'on. Pier Silverio Leicht, il Podestà di Treppo geom. Zatton; l'on. Gortani; il Console cav. Liuzzi comandante la 55.a Legione Alpina; geom. Schiavi per il Podestà di Tolmezzo; rag. Colledan in rappresentanza del co. de Puppi Segretario Federale; cap. Caplisch per il colonn. Nasci comandante l'8.o Alpini; ten. RR. CC. Tosci; ispettore scolastico prof. Marchetti; preside Scuole Medie di Tolmezzo prof. Dal Santo; prof. Andreazzi; prof. Anelli delle Cave del Predil, prof. Zumino direttore delle Scuole di Gemona; cav. don Dorotea parroco di Paluzza; don Tita Buifons parroco di Timau, e tantissimi altri ancora.

La cerimonia

Alle 14.30 precise il parroco di Treppo, indossati i paramenti sacri, impartisce al Monumento la benedizione. Dopo il rito religioso, il ministro di Dio pronuncia belle, semplici parole di circostanza. Indi, il grande mutilato De Cillia fa l'appello dei Caduti.

Segue il Podestà di Treppo, il quale dopo aver dato lettura delle adesioni pervenute, fra le quali quelle di: S. E. il Prefetto; di S. E. l'Arcivescovo; del generale Ronchi; dell'on. Fancello; del presidente la Sezione di Udine dei Volontari di Guerra, sig. Ongaro, pronuncia un elevato discorso, ringraziando le autorità per essere intervenute alla cerimonia, il Comitato per l'opera sua svolta e tutti coloro che si prestarono per la solenne cerimonia.

Il discorso di S. E. Leicht

S. E. Leicht, dopo belle parole pronunciate dal Podestà di Treppo, dichiara di non pronunciare un discorso, ma esprime il desiderio di portare il suo tributo di venerazione ai morti gloriosi ed il suo plauso al Comune di Treppo per aver voluto erigere un ricordo la cui opera sfiderà i secoli.

S. E. quindi, scioglie un inno agli Eroi che col sacrificio della loro vita hanno difeso la Patria, hanno dato le ali alla Vittoria ed hanno dato ai nostri reggitori il diritto di reclamare di fronte a tutte le Nazioni, il posto che le spetta nel Mondo.

Celebra con elevatissime parole, tutto l'eroico sacrificio che i nostri morti hanno compiuto; ricorda le dure tappe dell'ascendente cammino dell'Italia dopo la guerra e la valorizzazione della Vittoria; il sostegno dei nostri diritti di Nazione da parte del Governo Fascista sotto la guida del Duce.

Da buon friulano e consapevole di tutte le difficoltà e durezze che l'attuale periodo ha sopratutto per la popolazione agricola, ammonisce ed invoca tutti ad ispirarsi all'esempio dei nostri prodi per superare anche le prove più difficili in nome della virtù dei morti e dell'avvenire dei vivi, ed auspica il giorno in cui l'Aquila Romana simboleggiata sul monumento, possa spiegare le ali per un lungo volo che darà all'Italia radiosi destini.

Applausi scroscianti coronano le fatali nobili espressioni dell'illustre oratore: le bande intuonano gli inni della Patria, accompagnando così il canto dei bambini delle scuole.

***

La cerimonia è finita.

In corteo, autorità e rappresentanze si recano poi all'Albergo Cristofoli, ove il Comune ha preparato un signorile rinfresco.

Le feste in onore del Beato d. Bosco

Promossa dagli ex allievi e dai cooperatori salesiani di Udine, ebbe luogo ieri, nella Chiesa di San Giorgio Maggiore, la celebrazione ufficiale solenne del Beato Don Bosco.

La parte più eletta della cittadinanza vi partecipò con entusiasmo, con fervore, con fede, dando alla festa una nota di giocondità, di letizia quale in poche circostanze si è vista d'eguale.

Fin dalle prime ore del mattino nella chiesa di San Giorgio, parata a festa per le grandi occasioni, vi fu un succedersi continuo di funzioni, di preghiere e di canti.

Alle ore 8.20 giunsero da Tolmezzo le rappresentanze degli ex allievi della Carnia accompagnate dal sac. dott. Francesco Carpenè direttore del Collegio Salesiano di Tolmezzo.

Alle ore 9.30 giunse alla stazione di Udine espressamente da Torino in rappresentanza della Pia Società dei Salesiani, il prof. dott. Antonio Carozzi, preside del R. Liceo pareggiato di Valsalice, friulano; con il diretto di Trieste arrivarono pure contemporaneamente da Trieste e da Gorizia le rappresentanze di quelle Sezioni ex Allievi. Più tardi giunse pure il dott. D. Zigiotti, direttore del Collegio Salesiano di Pordenone.

Altri ex allievi e cooperatori nel frattempo giunsero a rendere omaggio a Don Bosco ed ai superiori salesiani ex Allievi e cooperatori di tutta la Provincia di Udine.

Alle ore 11.15 fi fu in San Giorgio Maggiore la messa solenne con canto ed accompagnamento d'orchestra.

Alle ore 12.30 ebbe luogo al Ristorante - Birreria Moretti l'agape fraterna alla quale intervenne circa un centinaio di persone.

Al levar delle mense il dott. Francesco di Caspero, segretario dell'Unione ex allievi di Udine lesse ai convenuti una lettera di plauso e di ringraziamento del superiore maggiore dei salesiani sac. D. Filippo Rinaldi e l'un'altra del card. Hlond primate di Polonia salesiano.

Ringraziò quindi per parte degli ex allievi dell'Unione di Udine le rappresentanze degli ex allievi dell'Unione Triestina, Goriziana, di Tolmezzo e di Pordenone.

Parlò quindi mons. Drigani applauditissimo. A lui seguirono i direttori dei Collegi salesiani contermini i rappresentanti delle varie unioni ex allievi, il cav. D. Urtevich parroco di S. Giorgio maggiore, il sac. D. Pezzetta test nominatoè Direttore Diocesano dei coperaori salesiani di Udine.

A tutti rispose commosso il prof. D. Coiazzi.

Dopo il gruppo fotografico nella Chiesa di S. Giorgio Maggiore ebbe luogo il panegirico in onore del Beato tenuto dal prof. D. Antonio Coiazzi quindi il Te-Deum di ringraziamento e la benedizione solenne.

Alle ore 20 precise della sera, con l'intervento dell'Arcivescovo e del rappresentante del Comune di Udine rag. cav. Silvio Moro si tenne la grande accademia musico-drammatica alla quale partecipò numerosissimo il pubblico più eletto e più distinto della città.

Oggi, alle ore 15, dopo brevissima malattia, spirava nelle braccia del Signore, nell'età di 82 anni

Don Giovanni Jaconizzi

I fratelli Romano e Luigia, ed i parenti tutti, ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno alle ore 9.30 di martedì 15 corrente.

TOLMEZZO, 13 Ottobre 1929.

Oggi, alle ore 7, dopo breve penosa malattia, rendeva la candida anima a Dio l'angioletto

PIERINO BALLICO
d'anni 6

Il babbo Giuseppe e la mamma Antonietta col fratello Tituta e coi parenti tutti ne dànno straziati il doloroso annuncio.

Si ringraziano fin d'ora coloro che vorranno onorare l'adorata salma o prendere comunque parte al loro cordoglio.

Il funerale partirà domani lunedì, dall'Ospedale Civile, alle ore 16.

UDINE, 13 ottobre 1929.

PER LA VITTORIA A ROMA DEGLI SPORTIVI FRIULANI

UN TELEGRAMMA AL CO. DEL TORSO

All'egregio Presidente dell'Associazione Sportiva Udinese co. cav. Sandro del Torso, è pervenuto da Roma il seguente telegramma:

"Conte Sandro del Torso Udine — Ginnasti friulani riconfermano vecchie tradizioni aggiudicandosi premio primo grado. - Aurelio Barbieri".

I volontari ciclisti al prof. Desio

I volontari ciclisti di Udine hanno inviato al prof. Ardito Desio di Palmanova, reduce dalla spedizione al Caracorum, il seguente telegramma che con piacere riproduciamo:

«I Volontari della 66.a Compagnia ti ricordano, ti ammirano, ti invidiano. - Volontario negli ardimenti della guerra, volontario nelle ardite conquiste della scienza, ti salutano, o Ardito, pura espressione della giovinezza friulana, nel nome anche dei nostri morti gloriosi. — Comandante Pilotti».

Hanno inoltre il vivo desiderio di poter festeggiare il valoroso e giovane scienziato in un fraterno simposio qualora, e non dubitiamo, accetti l'invito che un gruppo di volontari amici hanno in animo di offrire.

34.o Congresso della "Dante Alighieri,,

La numerosa rappresentanza del Comitato di Udine, della «Dante Alighieri», intervenuta al Congresso Nazionale in Pisa, con il Presidente S. E. il sen. bar. Elio Morpurgo, ha ottenuto risultati veramente apprezzabili, come risulta da un telegramma spedito ieri da S. E. il sen. Morpurgo.

Il Consiglio Centrale, in seguito alle proposte fatte dal Comitato di Udine, che le discusse nella seduta di Consiglio tenuta l'8 ottobre u. s. plaudì all'iniziativa presa di iscrivere nel «Libro d'Oro» della «Dante» i neonati, partecipando così in modo fattivo, alla campagna demografica voluta dal Duce del Fascismo.

Oltre a ciò il Consiglio Centrale, accettando la proposta fatta da S. E. il senat. Morpurgo che si è fatto portavoce dei voti del Comitato di Udine, approvò entusiasticamente l'iniziativa udinese intesa a svolgere opera di italianità nei centri vicini. A tale scopo il Consiglio Centrale fornirà al Comitato di Udine il materiale scolastico necessario, cartelli murali ed in genere tutto quello che sarà indispensabile per la creazione, all'estero, di pratici corsi di istruzione italiana.

All'uopo, fra non molto, verrà messa in pratica l'idea in parola, in modo da ottenere, nel più breve tempo possibile, risultati tangibili.

Il Consiglio Centrale, esaminata la situazione del Comitato locale, mentre plaudì alle numerose iniziative, elogiò altamente la opera del Presidente S. E. il Sen. Morpurgo, e valutando nel modo migliore l'attività meritevole del comm. Ugo Zilli, gli conferì la medaglia d'oro della «Dante Alighieri» per i «Soci benemeriti».

UN LUTTO

Stamane è volato in cielo un caro angioletto: Pierino Ballico di anni 6, figlio dell'ing. Giuseppe Ballico. La gelida ala della morte ha spento per sempre il sorriso di una creaturina in cui tutti i doni di intelligenza e di affetto, di grazia e di bontà sembravano adunati quasi a rendere più atroce il destino, che oggi lo ha improvvisamente divelto dai genitori. Lo strazio che li ha colpiti, non conosce parole di conforto: esso è sentito profondamente dagli amici che ricorderanno il buon Perino, la cui vita, sull'alba era pur piena di dolci e liete promesse.

Bollettino dello Stato Civile
(del 11 e 12 ottobre)

Denuncie di nascita 5: femmine 3, maschi 2.

Pubblicaz. matrimonio: Basilio Vignando comm. post. Lucia Blau sarta — avv. Stefano Magnoni pret. Giuliana Del Gos cas. — Antonino Cordovana imp. Rosa Prizzon cas. — Giuseppe Croatto cont. Gemma Contardo cas.

Matrimoni: Candido Pellis imp. Banca Giulia Fenili civ. — Paolo Anichini viagg. comm. Anna Feruglio civ. — Paolo Palmino facch. Albina Macuglia dom.

Morti: Giacomina Lazzarotto Mussaretto a. 60 cas. — Giuseppe Lucas fu Luca a. 35 med. chir. — Giona Cobessi di Giord. a. 15 barb. — Giuseppe De Faccio fu G. B. a. 53 cam. — Dante Filaferro di Giov. a. 21 mur. — Giovanni Raccigh fu Pietro a. 44 stall.

Estrazione lotto 12 Ottobre 1929

VENEZIA	26	51	38	56	12
BARI	80	51	21	27	65
FIRENZE	30	24	3	34	73
MILANO	40	90	13	77	74
NAPOLI	46	67	72	62	34
PALERMO	29	18	14	85	69
ROMA	80	12	76	87	40
TORINO	47	51	14	79	82

Arte e Teatri

TEATRO PUCCINI

Oggi, lunedì, ultime repliche della grandiosa film di entusiastico successo «Il Cantastorie di Venezia» Una vicenda di passione e di poesia nelle magnifiche cornici della Laguna e delle Alpi. Ammirato il quadro d'immenso movimento rappresentante tutto il folclore italiano nello splendore del Raduno di Venezia

Tra i gruppi risaltano quelli del nostro Friuli. Chi non ha avuto occasione di vedere l'adunata folcloristica di Venezia ne avrà una visione completa assistendo alla proiezone di questa film.

Accompagnamento di scelta orchestra. Domani nuovo film «Ombre nella notte».

Prove di aratura

Giovedì prossimo 17 andante, dalle ore 10 alle 16, si terrà una pubblica prova di aratura con la nuova trattrice O. M. a taglio pesante, presso il signor Chiarandini, viale Vat (Chiavris), terreno attiguo allo Stabilimento Fiammiferi Coccolo.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Le vicende di un preteso "Tiepolo,,
Il processo Caiselli in Tribunale

Abbiamo dato notizia nel giornale di sabato del processo iniziatosi contro il co. Franco Caiselli imputato di aver tentato di esportare per l'oriente un dipinto attribuito al Tiepolo, dipinto già esistente sul soffitto della Biblioteca del Palazzo Caiselli.

Per l'argomento stesso, per la notorietà dell'imputato e delle altre parti in causa, molto pubblico assistette al dibattimento.

L'udienza fu quanto mai animata.

Nella mattinata, da parte della difesa (on. avv. Tessitori) venne chiesto il rinvio della causa perchè importanti elementi per il giudizio mancavano.

Richiesta cui si associò l'avv. Tederini (P. C. per conto della parte lesa Carlo Balboni); e si rifiutò di aderire l'avv. Genovesi (P. C. per conto del Ministero della P. I. e delle Finanze).

Il Tribunale, ritiratosi in camera di consiglio, prende la deliberazione di respingere le richieste riserbandosi ogni provvedimento conforme ai desiderata dei richiedenti, e testi escussi.

Tutta l'udienza pomeridiana, sospesa alle ore 18.45 si esaurì nell'interrogatorio dell'imputato e nella deposizione della parte lesa.

Già prima che la causa riprendesse, tanto che la difesa, quanto il patrocinatore della parte lesa rinnovarono la loro richiesta di rinvio della causa, confortandola con disquisizioni che talvolta assunsero un tono di vivissimo interesse, anche per la forma dotta con cui furono fatte.

Segue la deposizione della parte Carlo Balboni. L'udienza è quanto mai movimentata e la recitazione di dati e di nomi complicano la faccenda.

Alle 18.45 l'udienza viene tolta e rinviata al giorno 13 alle ore 1...

AVVISI ECONOMICI

La domenica sportiva

L'Udinese passa vittoriosa sul campo trevigiano

Prevedevamo alla vigilia che i bianco-neri concittadini non avrebbero mancato al campo S. Maria della Rovere di farsi onore; non cravamo però preparati ad un risultato clamoroso.

Piegare un Treviso, pieno di vitalità, animato di spirito combattivo forte dei fattori campo e pubblico, non è certo impresa da far risalire alla fortuna. La compagine bianco-nera, rinforzata nel settore mediano ed in quello d'avanguardia con una rocciosa terna difensiva, ha giocato nella città del Sile da squadra superiore; è in essa è ancora una volta emersa la maturità di classe.

Felice impostazione di gioco, stile e tecnica non hanno ieri difettato ai baldi rappresentanti friulani i quali nel rivolgere l'entusiastico compiacimento di tutti gli sportivi, auguriamo che questa non sia che la prima di una lunga serie di clamorose affermazioni.

g. a. c.

Udinese b. Treviso F.C. 4-0

(Marca) Il clamoroso punteggio che l'A. C. Udinese ha saputo imporre ai bianco celesti di Treviso non deve far pensare alla resa a discrezione della squadra pergiocca tro'h.ra l'inet essa ha ttur'aettaneI nente, tutt'altro: essa ha giocato l'intera partita con estrema convinzione nelle proprie forze mantenendo nel primo tempo una leggera superiorità come numero d'azioni se non di stile sulla squadra bianconera che dal 33' minuto della ripresa alla fine, palmo palmo dominò con un crescendo indiscutibile.

Doppio merito quindi se il successo è toccato ai friulani in quanto a differenza dalla mediocre prova di domenica scorsa sulla Clarense, facendo sfoggio di una grande riserva di fiato e cuore, venne e lto fuori casa sul temutissimo campo di S. Maria della Rovere rinnovando le gesta di un tempo ormai lontano e dimenticato.

Brevemente è doveroso intrattenersi sui beniamini, dal capitano innanzi tutto, e non si esageri a dire che la partita intera venne «tenuta in pieno» da Bellotto calciatore mobilissimo e potente. Calmo e preciso non ha fallito un solo pallone, e meglio allorquando gli attaccanti celesti pervenivano nell'area di Cassetti l'azione ormai sgretolata dal focoso terzino, naufragava inesorabilmente per opera di Loschi anch'esso al solito potente e generoso non da meno del compagno di linea. Grazie a ciò Cassetti, le poche volte che venne chiamato al lavoro fu sempre pronto sfoggiando sicure parate. Nei mediani da un inizio incerto sulla sulla destra vetenmo il Zilli e Barbetti vanno accomunati nell'eroi prodigarsi delle migliori giornate e Bonino gio. In prima linea fu Miconi l'artefice delle migliori azioni che culminarono, si può dire in tutte le conclusioni in porta; ha saputo smarcarsi in velocità quando ha volato, con un paleggio fine e sconcertante si concesse il lusso di impegnare De Biasi dell'ala, dal centro od al coperto dei terzini avversari, insomma un centrattacco «a fisarmonica» vecchio volpone. Il Bartesaghi al suo debutto di campionato non ci ha deluso e da giocatore coscienzioso lo si è visto più volte a dar mano alla mediana nel primo tempo. Modonutti, Vittorio, Dorigo hanno pur loro dato il possibile ed alla metà della ripresa le azioni singole, dapprima incerte, si sono fuse all'altezza dei compagni di gara.

Due righe di cronaca, consentitaci grazie al gesto squisitamente sportivo del cav. Fausto Capitanio, che gentilmente ci ha offerto il mezzo di poter assistere all'incontro.

Il sig. Serra di Bologna che tenne l'incontro con saggia perizia allinea le squadre nelle seguenti formazioni:

TREVISO: De Biasi, Zanatta, Greatti, Brandi, Moretto, Marcuzzo, Turiello, Cadelupi, Zanotto, Bisigatto, Contesotto.

UDINESE: Cassetti, Bellotto, Loschi; Barbetti, Bonino, Zilli, Modonutti, Vittorio, Miconi, Bartesaghi, Dorigo.

I bianconeri giocano contro sole e sino al 10' in cui le azioni si svolgono alterne e piacevoli per brio e velocità vediamo per primo il portiere celeste impegnato «in extremis» da Miconi. Il centr'attacco su allunga da Bonino è in possesso della palla ma viene pressato da Moretto e Marcuzzo. Un attimo e con astuta finta fuggi si sposta sulla destra e tirandosi i terzini in linea scavalca anch'essi e spara diritto in porta. De Biasi strappa gli applausi. All'11 fuori gioco di Modonutti ed altro subito fischiato a Bartesaghi. Indi è la volta di Bellotto e Loschi che lavorano a tutt'uomo sino al 16' in cui Turello a due passi da Cassetti sfiora il palo. La pressione celeste è rotta al 21' in linea da Miconi trascina ed al volo punta su Vittorio. Avviene che un terzino precede di poco ma intercetta di mano e si attende il rigore quando la palla rimbalza in rete. Primo punto bianconero di sorpresa. Ancora Bellotto e Loschi si fanno attivi ed al 25' libera in angolo. L'esito è negativo. Il Treviso persiste nei contrattacchi ed il cerchio è rotto al 30' in cui Vittorio a tu per tu con De Biasi manca un sicuro punto un po' per indugio un po per... cavalleria. Difatti un tuffo temerario sulla palla e sul piede del mezzo destro avversario strappa l'applauso.

La gara segue un ritmo veloce ed i falli tutti leggeri. I fuori gioco numerosi non ne mutano il colore che trascina al più alto interesse. Zanotto al 40' e Cadelupi al 41' sbagliano di poco e questi si ritira dal campo vittima della propria foga. Rientrerà ai primi minuti della ripresa che scade con un Treviso all'attacco.

L'inizio del secondo tempo che vede i bianconeri con favore di sole, dà modo al veloce Modonutti d'impegnare fulmineo De Biasi con un tiro magnifico parato in difficoltà. Al 10' corner a nostro favore che la sinistra calcia a fuori. Si inizia un leggero predominio dei friulani i cui reparti lavorano in blocco intero, linea con linea a terra. Al 17' Cassetti libera di pugno un tiro di sorpresa di Bisigatto. Indi Contesotto spreca a lato. Al 33' Miconi che palleggia e sconcerta tre, quattro avversari dà a Vittorio il destro di segnare con sicurezza il secondo punto. L'azione si ripete pressochè al 36' e Miconi infila nell'angolo interno la terza porta. Da questo momento alla fine è una marcia trionfale. Bellotto se chiamato al lavoro rompe ogni tentativo e riscuote gli applausi del pubblico ormai deluso gli attacchi si susseguono velocissimi sinchè al 41' Modonutti con un traversone di squisita fattura consente a Miconi di segnare il quarto ed ultimo punto. La fine vede ancora l'Udinese all'attacco, mentre la rete di Cassetti è guardata a vista da Loschi e Bellotto vigili ed immobili sulla linea bianca. Il che ha un particolare significato per le prossime partite.

Il Campionato di Calcio

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE

SERIE A

Juventus - *Livorno 5 a 1
*Alessandria - Pro Patria 0 a 0
*Torino - Padova 3 a 1
*Genova - Lazio 2 a 0
*Bologna - Triestina 2 a 3
*Roma - Cremonese 9 a 0
*Pro Vercelli - Ambrosiana 1 a 0
*Napoli - Brescia 1 a 1
*Milan - Modena 1 a 0

SERIE B

*Venezia - Reggiana 2 a 1
*Verona - Spezia 2 a 0
*Bari - Parma 6 a 0
Fiorentina - *Monfalcone 4 a 1
*Casale - Dominante 4 a 0
*Prato - Atalanta 0 a 0
Pistoiese - *Fiumana 1 a 0
*Legnano - Lecce 3 a 1
*Biellese - Novara 0 a 0

PRIMA DIVISIONE

GIRONE C

*Spal - Carpi - a -
Udinese - *Treviso 4 a 0
*Rovigo - Forlì 3 a 1
*Faenza - Thiene 2 a 1
*Aspe - Ancona 3 a 1
*Gorizia - Grion 3 a 0
*Clarense - Mirandolese 0 a 0
Mantova riposa.

LE CLASSIFICHE

Divisione Nazionale

	Incontri				Punti		
	G.	V.	N.	P	F.	P.	Punti
SERIE A							
Torino	2	2	0	0	4	1	4
Milan	2	2	0	0	5	1	4
Juventus	2	2	0	0	8	3	4
Pro Patria	2	1	1	0	4	2	3
Pro Vercelli	1	2	1	0	4	3	3
Genoa 1893	2	1	1	0	5	3	3
Alessandria	2	1	1	0	3	1	3
Roma	2	1	0	1	10	3	2
Ambrosiana	2	1	0	1	2	2	2
Lazio	2	1	0	1	3	2	2
Modena	2	1	0	1	3	2	2
Napoli	2	1	1	0	3	4	1
Triestina	2	0	1	1	2	3	1
Bologna	2	0	1	1	2	5	1
Brescia	2	0	0	1	2	5	1
Livorno	2	0	0	2	2	7	0
Padova	2	0	0	2	2	6	0
Cremonese	2	0	0	2	2	13	0
SERIE B							
Legnano	2	2	0	0	6	1	4
Verona	2	2	0	0	4	1	4
Pistoiese	2	1	1	0	1	3	3
Fiorentina	2	1	1	0	4	1	3
Casale	2	1	1	0	4	0	3
Atalanta	2	0	2	0	0	0	2
Bari	1	1	0	0	6	0	2
Venezia	2	1	0	1	2	1	2
Fiumana	2	1	0	1	2	1	2
Parma	2	1	0	1	2	6	2
Lecce	2	1	0	1	3	4	2
Monfalcone	2	0	1	1	4	7	1
Spezia	2	0	1	1	0	2	1
Novara	2	0	1	1	1	2	1
Prato	2	0	1	1	1	2	1
Biellese	2	0	1	1	0	2	1
Reggiana	2	0	0	2	1	5	0
Dominante	1	0	0	1	0	4	0

Prima Divisione

GIRONE C							
Aspe	2	2	0	0	6	3	4
Udinese	2	1	1	0	6	2	3
Mirandolese	2	1	1	0	4	1	3
Gorizia	2	1	1	0	5	2	3
Thiene	2	1	0	1	3	5	2
Treviso	2	1	0	1	2	5	2
Carpi	2	1	0	0	1	0	2
Faenza	2	1	0	1	2	2	2
Rovigo	2	1	0	1	4	3	2
Clarense	2	0	2	0	2	2	2
Anconitana	2	0	1	1	3	4	1
Forlì	1	0	0	1	1	3	0
Spal	2	0	0	1	2	3	0
Grion Pola	2	0	0	[illegible]	2	7	0
Mantova	1	0	0	1	1	4	0

Brillante vittoria dell'udinese Boemo nella Coppa "Città di Palmanova,,

Indetta dalla Società Sportiva «Pro Palma» ed organizzata esemplarmente dalla Società Sportiva Friuli, si è oggi svolta, con tempo ideale, una importante gara ciclistica denominata «Coppa città di Palmanova» e libera ai federati di quinta e sesta categoria.

Essa si è svolta sul percorso seguente: Palmanova, Cervignano, Ronchi dei Legionari, Gradisca, Cividale, Udine e Palmanova per un complessivo di cento chilometri.

Le operazioni preliminari di partenza vengono sollecitamente svolte, all'ora indicata, in una sala del Municipio messa gentilmente a disposizione del comitato dal Podestà. Vi hanno collaborato i signori Paolo Lualdi, Attilio Lamolini, Olivo Pietro, Giovanni Cargnelli e Lorenzo Bean sotto la scrupolosa vigilanza del signor Mario Quintavalle vice commissario provinciale dell'U. V. I.

Alle ore 9.11 precise, al segnale di partenza, dato dal sig. Ardito Desio, un plotone variopinto e composto di circa quaranta unità fra le quali i migliori esponenti regionali di quinta e sesta categoria, si slancia a forte andatura verso Cervignano.

Primo a disertare la gara è Grillo che rompe un pedale. Le strade sono molto inghiaiate e di conseguenza non si rimane esenti di cadute. Si abborda velocemente Ronchi dei Legionari con doppia fila indiana per raggiungere Redipuglia alle 9.56 e toccare sei minuti dopo Fogliano ove Vacchiani e Poian abbozzano una fuga che gli avversari riescono ad annullare soltanto nei pressi di Sagrado. Merito del veloce inseguimento Boemo, Brussolo e Poiani. Il Brussolo guiderà poi fino a Cormons ove verrà sostituito dal corridore locale Teros. Registriamo intanto una prima foratura del campione friulano Feruglio, oggi un po' legato nei movimenti. Non rivedrà più i primi. Scatti di Brussolo, infruttuosi.

Ecco Cividale: sono le 11.01. Il plotone è ancora forte di venti unità. Si firma e si riparte velocemente.

Poco dopo, con bella intesa, Boemo e Vacchiani piantano il gruppo. Lo sforzo poteva anche essere coronato da successo ma i due friulani nonh anno insistito. Il gruppo si è così ricomposto. Fora e rientra Poiani. Udine è superata alle 11.34. Subito dopo l'andatura, per il pessimo fondo stradale, diminuisce favorendo il ricongiungimento di Beltrame, Jacomini e Codutti il quale ultimo fu il più prodigo nel condurre nella parte finale del percorso. Di notevole, dopo Pavia, un capitombolo, per fortuna senza conseguenze, di Masotti provocata da Brussolo.

Lo volata finale si è svolta regolarmente ed alla presenza di folla considerevole.

Ordine d'arrivo

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Boemo Carino, del Club Stefanutti, alle ore 12.14, che a compiere i 100 chilometri del percorso impiegò ore 3.03 alla media oraria di chilometri 33;
2. Brussolo Romano, del Dopolavoro di Codroipo, a ruota;
3. Vacchiani Vittorio, Club Stefanutti, a ruota;
4. Poiani Marino, S. C. Olimpia di Trieste, a una macchina;
5. Iacomini Gino, idem, a ruota;
6. Codutti Eugenio, Club Stefanutti;
7. a pari merito, Beltrame (primo della sesta categoria), Olivo e Fontanin. Seguono, staccati, Infanti, Rebolizza, Cecane e gli altri numerosi in tempo massimo.

La Coppa Città di Palmanova è stata definitivamente assegnata al Club Stefanutti.

Il corridore Chiaramonte Torre, quinto arrivato, è stato tolto, per indisciplina, dall'ordine d'arrivo. Il caso è stato denunciato dal Vice commissario friulano dell'U. V. I. al Comitato Centrale dell'U. V. I.

La gara del vincitore è stata veramente degna della sua fama. Dopo di lui hanno figurato Brussolo, Vacchiani ed il triestino Poian finiti nell'ordine.

Giannetto di Belgrado

Dorigo-Bertuzzi e Caucich vincitori a Palmanova

La manifestazione atletica, organizzata dal locale comitato dei festeggiamenti, ha sortito un successo tecnico e sportivo veramente grandioso, sia per la buona organizzazione, per la quale va speciale merito ai sigg. Lualdi, Cesare, De Lorenzi ed al cav. Biasi, i quali nulla hanno trascurato affinchè la manifestazione riesca nel migliore dei modi.

Mancato Beccali, che per un improvviso lutto nella famiglia della «Pro Patria» non ha potuto intervenire, la lotta per il primato si è limitata ai due eterni rivali Cattarossi e Dorigo. Quest'ultimo ha battuto l'avversario allo sprint.

Negli 800 metri il «senior» Bertuzzi della Ginnastica di Trieste non ha avuto avversari che lo potessero seriamente minacciare. Incerta fino alla fine è stata invece la lotta nei mille metri per avanguardisti dove il giovanissimo Caucich, con bella foga, ha regolato gli avversari soltanto negli ultimi metri.

Ecco, del resto, i risultati tecnici dell'importante manifestazione alla quale ha presenziato numerosissimo pubblico che fu largo di applausi verso vincitori e vinti:

Corsa piana metri 3000: 1. Dorigo Gino, dell'Ass. Sportiva Udinese in 10'25"; 2 Cattarossi Gino, della «Pro Palma»; 3. Cesarotto Giuseppe, Ginnastica Triestina; 4. Visentin Luigi, Pro Palma; 5. Calligaris Augusto, Ginnastica Gorizia; 6. Tribusson Antonio, idem; 7. Povolet Gino, Assoc. Sportiva Udinese; 8. Minat Erminio, Dopolav. Visco.

Corsa piana 800 metri: 1. Bertuzzi Raffaele, Ginnastica Triestina; 2. Stalio Giovanni, idem; 3. Visentin Enrico, Soc. Sportiva Gorizia; 4. De Biasio Luigi, Assoc. Sportiva Udinese; 5. Cesaratto Giuseppe, Ginnastica Triestina; 6. Callegari Augusto, idem.

Americana m. 2000: 1. coppia Bertuzzi-Stalio della Ginn. Triestina; 2. coppia Moser-Visentin della Soc. Ginn. Gorizia; 3. coppia De Biasio-Povoletti. Ass. Sp. Udinese; 4. coppia Dorigo-Meneghhetti, mista; 5. coppia Fattor-Molinari, Pro Palma; 6. coppia Minussi-Benco, mista.

Corsa piana m. 1000 (avanguardisti): 1. Caucich Pietro, A. G. F. di Strassoldo; 2. Tribusson Antonio, A. G. F. di Gorizia; 3. Tabacchi Mario, A. G. F. di Udine.

AMICHEVOLI

Cividalese-Udinese B 1 a 0

Ieri la seconda squadra dell'Udinese è recata far visita alla Cividalese.

Il pubblico gremiva ogni ordine di posti del campo di Borgo S. Pietro. L'esibizione dei locali, dopo lungo periodo di riposo, è stata soddisfacente. La Cividalese difatti dopo vivace battaglia, riusciva a piegare le riserve bianco-nere per uno a zero.

RISULTATI MINORI

Allievi S. Rocco-Allievi S. Osvaldo 2 a 1.

Torneo calcistico coppa Tero

Trovandosi le squadre del S. Maria e quella del S. Osvaldo a pari punti, ieri le due antagoniste, al campo polisportivo Moretti, gremito di pubblico, si è svolto un interessante incontro allo scopo di designare la finalista del Girone A. Vinse largamente il S. Osvaldo per quattro a zero.

Campioni friulani all'estero

Primo Carnera di già popolare in Inghilterra

Primo Carnera, il fanciullone gigante, che nacque orsono 22 anni in quel di Sequals (Spilimbergo) ha da poco attraversato la Manica non a nuoto, che ben s'intende, ma su un comune bastimento.

Il Carnera, che di recente, dopo sei anni di assenza, aveva fatto visita al paese natio ed agli adorati genitori; che fu accolto in Friuli e specie nei centri del mandamento di Spilimbergo con indicibile entusiasmo, disse allora senza ampollosità e meglio con quella sua particolare piacevole modestia quale erano le sue aspirazioni. Intanto subito incontri di assestamento, non chiassosi, poi in seguito, una volta abbastanza padrone della scherma, assaggi maggiori compreso quello pel massimo titolo italiano (il campione Panfilo ha già rilevata la sfida di Carnera ed il combattimento dovrà seguire entro la fine del prossimo mese) e quello europeo detenuto attualmente dal belga Pierres Charles.

Il gigante comprovinciale ha tenuto fede alla lettera al suo programma, ha anzi sbalordito in certo qual modo tant'è vero che certa stampa, la quale un anno fa rendeva al Carnera il solo titolo di esibizionista e da uomo da fiera, ha dovuto, magari a denti stretti, riconoscere il valore e far propria, per quanto lunga sia la strada e non poche le difficoltà, l'aspirazione non solo dei friulani ma anche degli italiani tutti di vedere un giorno il modesto gigante assiso sul trono dei massimi del pugno.

Ma merito della sua rapida carriera risale anche a Leon Sée, che fino a qualche anno fa ebbe campo di dimostrarsi uno dei massimi competenti critici di cose pugilistiche. Il valoroso scrittore francese, si è subito preso particolarissima cura del giovane gigante ripromettendosi di farlo divenire, gradatamente, con calma, studio ed allenamento, un vero e proprio campione; e finora non ha mancato alla parola. Naturalmente il Sée si è preso anche la briga di curare gl interessi del nostro comprovinciale; in ciò spinto dall'amore che lo lega al campione senza veruna visuale di imprudenti egoismi.

***

Abbiamo detto in principio che Carnera ha attraversato la Manica: è difatti piombato, producendo il medesimo effetto di una meteora, a Londra; e nella immensa metropoli inglese dal ritmo intenso e multiforme, è di colpo diventato uno dei personaggi più... in vista. La stampa, del resto, ne ha parlato, con compiacenza inusitata assai a lungo.

All'albergo dove è sceso è stato un accorrere continuo di *reporters* ai quali egli ha confidato la sua profonda infelicità.

Carnera ha mostrato ai *reporters* il suo letto: «Sono un infelice — egli ha detto — ho dormito in diagonale su questo letto e i miei piedi erano fuori delle coperte e stamane erano quasi gelati. Per questa notte ho chiesto che mi diano due letti. Spero che dormendo diagonalmente arriverò a tenere i piedi al caldo. Fortunatamente sono oggi un pugilista, ma quando ero povero, fino all'anno passato, avevo la vita ben dura. Non potrò comperare nulla nei negozi. Non vi saranno colori comodi o scarpe abbastanza grandi per me. Gli oggetti di vestiario che ero obbligato a ordinare su misura mi costavano troppo cari. I calzolai credevano sempre che io intendessi canzonarli quando ordinavo un paio di scarpe numero 16. Se entro in una camera rompo la lampadina del soffitto. Se mi siedo in una poltrona la sfascio. Qui a Londra non potrò mai salire in autobus. Quando poi ero in treno i viaggiatori mi guardavano in un modo tale come se io facessi apposta ad essere e si grande semplicemente per disturbarli. Allorchè sono salito per la prima volta in un *taxi* inglese sono stato colto da vero e proprio terrore. Ho pensato alle molle della vettura, spaventato di doverle vedere schiantarsi da un momento all'altro e di dover pagare di mia tasca i danni causati dal mio peso».

A Londra, il gigante friulano sosterrà sabato prossimo all'Albert Hall un incontro coll'ex policemen Jack Stanley, un campione di indiscusso valore che misura poco meno di due metri. In questi giorni intanto Primo Carnera sta intensificando il suo allenamento.

Naturalmente per questa nuova non facile impresa gli sportivi italiani ed in prima fila quelli friulani formano l'augurio che il buon Primo, che non manca mai di far correre sul filo telegrafico l'esito di ogni suo incontro ai suoi adorati genitori, abbia a cogliere un nuovo e clamoroso successo.

In seguito il gigante attaccherà il campione italiano dei massimi, dopodichè è probabile faccia vela per le Americhe da dove gli piovono allettanti offerte.

G. A. Colonnello

Aggiudicazione del premio interregionale di Lire 1000 del Concorso Vetrine «Sapone Adria»

bandito dalla Ditta AUGUSTO POLLITZER, il giorno 26 Marzo 1929.

Il 30 settembre 1929 sono convenuti negli uffici della ditta Augusto Pollitzer di Trieste, via Roma 18, un pittore accademico, un tecnico pubblicitario ed un giornalista, per l'aggiudicazione del premio.

Essi scelsero: a presidente il prof. Augusto Cernigoi, pittore accademico, e stilizzarono il seguente

VERBALE

Visto le norme del concorso, vagliate accuratamente tutte le fotografie, la commissione crede innanzi tutto di dover applicare criteri del tutto nuovi e differenti da quelli delle precedenti commissioni.

Essa è persuasa che la vetrina spontanea, popolare, sia più corrispondente allo scopo del concorso.

Il numero rilevante delle fotografie presentate ha reso la scelta difficile: risultarono alla commissione tre vetrine di pari merito e fu quindi deciso di dividere il premio di lire 1000 in tre parti uguali, che furono assegnate alle vetrine dei seguenti signori negozianti e con le seguenti motivazioni:

MENOTTI FINOTTI VENEZIA S. Fosca	per il suo carattere inciso, reclamistico elementare
GIUSEPPE TOMAZ CHERSO	per simbolizzare l'origine del Sapone «Adria»
F.lli POSTER TRIESTE Via Giuliani, 12	per il carattere comunicativo per il pubblico

Trieste, 30 settembre 1929 - VII

Per la giuria: Il Presidente:
Prof. Augusto Cernigoi m. p.
pittore accademico

Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine
Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO